

**BARZELETTA  
NOVA SOPRA**

**Le Cortigiane, che vanno in Maschera,**  
questo Carnevale, Cioè quelle più  
meschine. Cosa ridicolosa da  
Cantare in Maschera. Di Giulio C. C.

Mala nova, Puttanelle  
Che finisce il Carnevale  
E s'appressa il vostro male  
Infelice meschinelle

Mala nova, oh puttanelle  
Ecco il tempo che bisogna  
Che scoprite quei mostacci  
Impiastrati, e pien di rognà  
Di belletti ed unguentacci  
E tornarvi i vostri stracci  
Le camicie rapezate  
E le scarpe tacconate  
Le traverse e le pianelle

Mala nova, oh puttanelle  
Quei velluti a voi prestati,  
Quei damaschi, ed altri panni,  
Converà che gli rendiate,  
E non state a fare i Zanni,  
Ritornando ai primi affanni,  
A stentar com'è vostr'uso  
A la rocca, a l'ago, al fuso,  
A inaspar, e far cordelle,

Mala nova, oh puttanelle  
Finiransi quei piaceri  
L'allegrezze, e i bei festini,  
Non s'andrà più a sparavieri,  
Con le mascare ai musini,  
Havran bando i cicochini,  
I solazzi, i canti, e i suoni,  
Nè s'udran più sui cantoni,  
Tante baie e bagatelle,

Mala nova, oh puttanelle  
La Quaresima v'invita,  
A le prime discipline,  
A muttar abito, e vita,  
Ai disagi, alle ruine (?)  
Tanti spassi sono al fine,  
E banchetti, e collationi,  
Che facevano i bertoni,  
Con Salami e mortadelle,

Mala nova, oh puttanelle  
I Caponi, e le galine,  
Che mangiate di sovente,

Saran porri e cipoline  
Che verranno al vostro dente  
E ben spesso ancora niente:  
A chiarirve in due parole  
E starete in occhio al sole,  
A conciarvi le gonelle

Mala nova, oh puttanelle  
I Pistacchi a (? !) voi comprati,  
Che mangiate di sovente,  
Saran hor dei gial dorati.  
Come zizole, o lupini,  
Che con dui o tre quatrini,  
Sguazzerete alle giornata,  
E pareva cosa grata (? !),  
Quattro aglieti, e due sardelle,

Mala nova, oh puttanelle  
Ho veduto tal sgualdrina,  
Che non ha né in piè né in dosso,  
Strapazar sera e mattina,  
Oro, argento a più non posso,  
E voleva far adosso  
La Signora a quello, e questo  
E si fa poi manifesto  
Che son tutte poverelle

Mala nova, oh puttanelle  
Si vedranno tal robbette  
Gir a spasso a tutta fiata,  
C'ora mostran le garrette,  
D'ogni in torno alla brigata,  
Ogni stracio va in bugata,  
Ogni cosa va sosopra,  
Tutte quante vanno in opra  
Siano brute o siano belle,

Mala nova, oh puttanelle  
Quelle Mascare le fanno,  
Parer rose, e gelsomini,  
Perchè attorno al brutto stanno,  
E gli coprono i grespini,  
Ma di poi spazzacamini  
Che si sono smascherate  
Perchè proprio a le brigate  
Nere più delle padelle,

Mala nova, oh puttanelle

Io non so dove si piova  
Tante forti femminette,  
Che sen van a tutta prova,  
Con cappotti e con berette,  
E se ben son poverette,  
Trovan panni e calze impresto  
E le empion presto presto  
O di piscio o di fritele

Mala nova, oh puttanelle  
Tocca e dalli, para e mena,  
Corri salti balla e suona,;  
E se ben v'è mal da cena  
Non gli nuoce a la persona;  
Basta sol, che gli consona  
Quei bei spassi, e quei sollazzi;  
Non si curan d'altri impazzi,  
Pur che frustan le pianelle.

Mala nova, oh puttanelle  
Quanti son, che fan stentare  
Quei di casa con dolore,  
E se ben vanno a sollazzare  
Con ste Donne senza honore,  
Farian meglio haver amore  
A le madri, o a le mogliere,  
O nutrir, com'è dovere,  
I fratellie le sorelle.

Mala nova, oh puttanelle  
Ogni figlio di famiglia  
Ogni pover saccardello,  
Una, o due, seco ne piglia,  
E se ben 'è poverello,  
Spende, e spande a tutt'andare,  
E ben spesso va a impegnare,  
Le camicie, e le gonnelle.

Mala nova, oh puttanelle  
Ma da poi che sian passati  
Quei bagordi, e quegli spassi,  
E i di' magripoi tornati,  
Restan poi afflitti, e lassì,  
E vorrian più tosto i passi  
Haver volti in altro lato,  
Perchè molti havran pescato  
Altro pesce, che Anguelle

Mala nova, oh puttanelle  
Deh, lassate, fratelli,  
Queste misere meschine,  
Che vi votano i borselli,  
E vi pelan poi al fine,  
Non vedete le rapine,  
Che son tutte incarognate,

Che a la fè, se frequentate,  
Mutarete le mascelle.

Mala nova, oh puttanelle  
E voi tutte tornarete,  
Poverelle, a la vostr'arte,  
Che filando, acquisterete  
De la spesa la più parte,  
Che i sollazzi van da parte,  
E s'approssima i fastidi,  
I lamenti, i pianti, e i gridi,  
I disagi, e le querelle

Mala nova, oh puttanelle  
Che credevate, infelici,  
Che così s'andasse sempre?  
E con spassi alti, e felici,  
Star'ogn'hor, né mutar sempre?  
Ma convien, che si distempre  
Vostra vita con gli affanni,  
E torniate a i vostri danni,  
A i fiascon, e le scodelle

Mala nova, oh puttanelle  
Io non dico, o non ho detto  
Di ciascuna in generale,  
Perchè ogn'hor porto rispetto  
A chi merta, chi più vale,  
Ma sol dico a tale, e quale,  
Che mi fan le Principesse,  
E chi non le conoscesse,  
Pareria non fosser quelle

Mala nova, oh puttanelle  
Dico sol per certe robbe,  
C'han le bolle, e 'l privilegio,  
Et aspettano il bordello  
Le confermi nel Colleggio,  
E stan male, e staran peggio,  
Poiché son gionti i spinacci,  
Che vedransi tal grugnacci  
Che farian stupire Apelle

Mala nova, oh puttanelle  
Hor'andate, dunque andate,  
Meschinelle, a lavorare,  
E le vanità lasciate  
E attendete a guadagnare,  
Che'l volervi mascherare  
Vi farà stentare ogn'ora,  
Perchè presto vien bass'ora,  
E vi svuoda le scarselle

Mala nova, oh puttanelle  
Hor vi lasso, e vo' pregarvi,  
Che perdon mi concediate,

S'a riprender e gridarvi,  
Mi son mosso a quel che fate.  
Che l'istessa caritate  
Sol mi spinge a dirvi questo;  
Intendete voi il resto,  
Che ci avete a por la pelle  
Mala nova, oh puttanelle.